

## Le imprese mobilitate: lavoro di notte, pause e tute termiche

*Le strategie. Da TenarisDalmine a Beko al consorzio Nacav, piani anticaldo condivisi da aziende e sindacati. È ormai prassi aprire in maggio trattative per garantire produzione e tutela dei lavoratori*

Cristina Casadei



In fabbrica alle 6 per finire il turno all'ora di pranzo, riduzione dei turni centrali spostati nel tardo pomeriggio fino a notte. In cantiere alle 5 o di notte. E poi più pause, zone raffrescate, acqua, tute termiche. In casi estremi, stop alle attività. Sono alcune delle soluzioni entrate nei piani di emergenza anticaldo condivisi da imprese e sindacati per garantire la continuità produttiva da un lato e il benessere dei lavoratori dall'altro.

Ormai i piani hanno fatto il loro ingresso nella contrattazione sindacale o comunque nel dialogo tra imprese e lavoratori, anche senza arrivare a policy o accordi formali, mentre a livello nazionale il Governo è corso ai ripari introducendo nel Dl infrastrutture la possibilità di ricorrere alla Cigs per sospensione dell'attività per caldo eccessivo e le ordinanze regionali stanno dando indicazioni sulle modalità in cui lavorare, soprattutto in agricoltura e nei cantieri, vietando le ore roventi. A Roma Termini la temperatura delle superfici può arrivare a 80 gradi, in alcuni cantieri della città, i picchi possono toccare i 100 gradi. La Cgil, sulla base di uno studio di Greenpeace, sostiene che l'ondata di calore anomalo potrebbe mettere a rischio la salute di 1,5 milioni di lavoratori. Il tema riguarda l'Italia, ma non solo come segnalano dalla Fai Cisl: ieri la federazione europea dei sindacati dell'agroalimentare ha fatto una

proposta di Direttiva Ue, visto che il tema non riguarda solo il nostro Paese. Ne sa qualcosa la Francia, dove quest'anno la canicola è particolarmente aggressiva e prolungata.

Negli accordi aziendali nel nostro Paese le principali leve utilizzate sono quelle organizzative e culturali. Alla TenarisDalmine spiegano che in presenza di condizioni di rischio elevato, sono previste anche limitazioni o sospensioni delle attività lavorative nelle fasce orarie più critiche. In generale la multinazionale incentiva un'adeguata e costante idratazione, attraverso la disponibilità continua di acqua e sali minerali, nonché la definizione e divulgazione delle corrette modalità di assunzione durante l'attività lavorativa, predispone pause operative e aree di ristoro ventilate e raffrescate. Il miglioramento del comfort termico, avviene anche con tute più leggere e traspiranti, di quelle ordinarie.

Le condizioni più complicate sono sicuramente dove si lavora con i forni o all'esterno, nei cantieri, come sanno bene sull'alta velocità Napoli-Bari, dove il consorzio Nacav Scarl ha definito nuovi turni a seconda dei settori che andranno dalle 5 alle 12.30 o dalle 16 all'una di notte con pausa mensa inclusa, o dalle 7 alle 16. Chi non riuscirà a usufruire del servizio mensa serale avrà un rimborso in nota spese di 10 euro, con un'erogazione di 200 euro anticipato sul primo cedolino utile. Il rimborso è previsto anche per chi lavorerà il sabato e la domenica, mentre il lunedì mattina si aggiunge anche il servizio colazione.

Ma ritorniamo di nuovo in fabbrica, in un'azienda meccanica. Davide Brandalesi della Fim Cisl, Rsu ed Rls di un'azienda metalmeccanica di Copparo (Ferrara), del gruppo Thyssenkrupp, spiega che ci sono reparti di stampaggio e forgiatura, o con forni per trattamenti termici, così come lavorazioni meccaniche, montaggio, movimentazione di barre e profili in acciaio nella routine di chi vi lavora: pur non essendo i lavoratori esposti direttamente al sole, lo è però il capannone che assorbe calore all'esterno e lo restituisce all'interno. Per non parlare dei piazzali. In azienda, dice il sindacalista, si lavora su 15, 18 e 21 turni e in mancanza di una norma univoca, data la difficoltà di spostare chi lavora sul secondo turno nel primo che inizia all'alba o nel terzo che scivola sostanzialmente dalle ore serali a quelle notturne, è stato preso in considerazione l'indice Humidex per decidere cosa fare. È un parametro meteorologico sviluppato in Canada che in presenza di determinati valori di temperatura e umidità indica le condizioni da attivare: tra 30 e 34° parla di disagio e della necessità di avere sempre acqua e sali a disposizione, tra 35 e 40° la condizione è di

disagio forte e quindi vanno introdotte anche pause in zone fresche, senza però troppi sbalzi, tra 43 e 45° parla di estremo pericolo quindi aggiunge ulteriori pause in zone fresche e sconsiglia sforzi e infine oltre i 45° parla di pericolo critico con sospensione delle attività. In azienda sono state messe anche fontanelle di acqua fresca e ventilatori industriali e si seguono le indicazioni dell'Humidex.

Luciano Frontera, delegato Fiom nella fabbrica di Beko di Cassinetta (Varese) dove 1.600 operai lavorano sulle linee del caldo per produrre forni a microonde e del freddo per produrre frigoriferi racconta che «se le temperature esterne sfiorano i 40°, all'interno delle fabbriche si superano i 30°». Così ormai è diventata prassi cominciare a discutere «accordi per la riorganizzazione dei turni a inizio maggio. Certo per arrivarci è stato necessario un lungo percorso di protesta negli anni passati che ha però portato a un'organizzazione del lavoro estiva sulla base delle esigenze di produzione da un lato e di benessere dei lavoratori dall'altro. Devono andare di pari passo», sottolinea Frontera. Il risultato è che adesso che nella fabbrica si lavora su un turno unico, a seconda delle linee produttive si può iniziare alle 6 o alle 7, invece delle 8, ma la fine è anticipata intorno alle 14 e 30 e sono previsti cambi, ossia pause, aggiuntivi al mattino e al pomeriggio. La riduzione dell'orario viene fatta con i cambi e la copertura del turno dalle 14 e 30 alle 16 e 30 attraverso la cassa integrazione. Non solo, nel sito sono state installate anche diverse fontanelle di acqua.

Molte le realtà dove, come spiegano dalla Fim Cisl è stata definita una variazione degli orari, come alla Mita Oleodinamica con turni che cominciano alle 7 e finiscono alle 16, invece dell'orario consueto che va dalle 8 alle 17. Alla Oemmepi si comincia alle 6 e si finisce alle 14, alla Ferroli si comincia alle 6 e si finisce alle 13.30, mentre in Gea Bakery Italia è stato introdotto il raffrescamento a pavimento anche in produzione. Dalla Filca Cisl spiegano che alla Tecnopak fino alla fine di agosto si lavora dalle 6 alle 14, mentre alla Edil costruzioni le parti hanno già stabilito che nelle giornate con temperature particolarmente elevate, là dove non è possibile trasferire le attività dall'esterno dei cantieri all'interno, vengono ridotte o sospese e verrà richiesta la cassa integrazione per evento meteorologico dovuto a caldo estremo: l'azienda anticiperà le somme per la riduzione o sospensione oraria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA